

# **Luca Cannata non è indagato. Dopo indiscrezioni e smentite, la Procura porta chiarezza**

Diventa un "caso" la vicenda delle presunte collette degli ex assessori di Avola, confluite secondo alcune ricostruzioni nelle casse del gruppo politico dell'ex sindaco Luca Cannata, oggi deputato nazionale di Fratelli d'Italia. L'indiscrezione circa l'iscrizione dello stesso politico nel registro degli indagati, come riportato da La Sicilia e poi ripresa dai principali organi d'informazione regionali, non troverebbe conferma negli ambienti giudiziari. La Procura di Siracusa ha anzi chiarito che "la notizia non è fondata".

Intanto, lo stesso Cannata è intervenuto ieri sulla vicenda con una nota stampa. "L'unica novità è che scopro dai giornali di essere indagato. Ma nessun problema: tutto già noto e già chiarito", spiega il parlamentare.

Nei mesi scorsi, le denunce degli ex assessori comunali Bellomo e Orlando e dall'ex presidente del Consiglio comunale di Avola, Fabio Iacono, i quali hanno raccontato di aver versato una parte delle loro indennità all'allora sindaco. Cannata, tuttavia, ha sempre sostenuto che si sarebbe trattato di dazioni volontarie.

---

## **Cassibile, interrogazione**

# **all'ARS sul CCR. "Struttura a pochi metri dalle case"**

Il deputato regionale Ismaele La Vardera (Controcorrente) ha presentato un'interrogazione urgente rivolta al presidente della Regione Siciliana ed agli assessorati competenti all'Energia e al Territorio per chiedere chiarimenti e interventi sul Centro Comunale di Raccolta (CCR) di via Luciano Rinaldi, a Cassibile.

Il CCR, attivato lo scorso 19 maggio, si trova infatti a ridosso di abitazioni private, "senza alcuna barriera visiva o acustica", secondo il deputato palermitano che ha raccolto le segnalazioni di alcuni residenti.

"È inaccettabile che un impianto per la raccolta dei rifiuti venga collocato praticamente dentro un'area residenziale, con gravi rischi per la salute e la qualità della vita dei cittadini. Chiedo alla Regione di intervenire immediatamente, verificando la regolarità della struttura e valutandone la ricollocazione in un sito più idoneo", ha dichiarato La Vardera.

I cittadini, riuniti nel comitato "No CCR Via Rinaldi", segnalano da tempo alcuni disagi: rumori sin dalle prime ore del mattino, cattivi odori, sversamenti di olio vegetale esausto su platee non impermeabilizzate, mancata pulizia dell'area e violazioni della privacy, con operatori e utenti a pochi metri dai giardini delle case confinanti. Lamentate criticità anche per la viabilità visto che via Rinaldi è una strada cieca, lunga appena 130 metri, senza vie di fuga. Nonostante le pec e le richieste formali inviate al Comune di Siracusa, i residenti segnalano l'assenza di risposte ufficiali. Intanto è già stato depositato un esposto alla Procura della Repubblica, della quale si attendono gli sviluppi. Chiesta l'apertura di un tavolo tecnico con Comune, Arpa, Asp e Protezione Civile per valutare una nuova localizzazione.

Nei giorni scorsi, anche il referente territoriale del M5S di Siracusa, Giuseppe Mirabella, ha richiamato l'attenzione sul Centro comunale di raccolta di Cassibile, definito "inadeguato e fonte di ingiustizia per i residenti della zona".

---

## **Borgata Santa Lucia, consiglio comunale aperto: focus su criticità e soluzioni**

Focus sulla Borgata Santa Lucia. Mercoledì 1 ottobre, alle 18:00, si terrà una seduta aperta del consiglio comunale, come richiesto dal gruppo consiliare di FdI "per consentire a singoli cittadini, associazioni e categorie, di rappresentare meglio le problematiche della zona e suggerire eventuali soluzioni". "La Borgata-spiegano i consiglieri di minoranza-rappresenta un'area della città molto suggestiva in considerazione delle caratteristiche urbanistiche e architettoniche ma vengono continuamente segnalate problematiche igieniche, condotte reiterate di disturbo della quiete pubblica e senso di profonda insicurezza, carente illuminazione, carenza di eventi culturali di rilievo e mancata valorizzazione di tutto il quartiere e in particolare della bellissima piazza Santa Lucia, difficoltà delle attività commerciali per ridotta mole di affari". Da queste considerazioni la richiesta di una seduta consiliare aperta che è stata convocata, appunto, per mercoledì 1 ottobre.

---

# Democrazia Partecipata, alla scoperta dei 15 progetti: iniziamo da “Rinascita di Piazza San Francesco”

Tempo fino alle 23:59 del 22 ottobre per votare i progetti del bando di Democrazia Partecipata. Sono 15 idee, sulle quali i cittadini possono esprimere, on-line, la propria preferenza con l'obiettivo di consentirne, con il relativo finanziamento da parte del Comune, la realizzazione. Ogni giorno, su [SiracusaOggi.it](http://SiracusaOggi.it), presenteremo da oggi, uno per uno, tutti i progetti proposti, nello stesso ordine in cui vengono presentati nella piattaforma predisposta per le votazioni e [disponibile cliccando qui](#). Si potranno votare fino a tre progetti. Il progetto n.1 è “Rinascita di Piazza San Francesco d'Assisi al Villaggio Miano”, per un costo stimato di circa 15 mila euro. Lo propone l'associazione Wonder Sammy . Prevede di trasformare la piazza adiacente alla Parrocchia di San Francesco in uno spazio “multifunzionale, accogliente, sicuro e accessibile”, con il coinvolgimento della comunità parrocchiale e del gruppo scout , organizzando “iniziative educative, culturali e di volontariato, favorendo la socializzazione e l'inclusione di giovani e famiglie”. Entrando nel dettaglio, gli interventi previsti sono: sistemazione della pavimentazione con materiali drenanti e naturali, ,a valorizzazione ed il mantenimento degli alberi secolari presenti, con l'aggiunta di nuove piante e siepi a bassa manutenzione per migliorare ombreggiatura e decoro urbano; installazione di panchine, cestini, rastrelliere per le bici, in legno o plastica riciclata. Il progetto prevede, inoltre, un sistema di illuminazione pubblica a led, a energia

solare, un'area giochi con pavimentazione in gomma ecologica drenante, uno scivolo per bimbi con disabilità. Per le famiglie si pensa ad un'area barbecue con pavimentazione ignifuga (gaia o pietra) e con tavoli in legno, per "stimolare la socialità e la convivialità tra cittadini". Tra gli interventi strutturali, il progetto inserisce il rifacimento del muretto di contenimento già presente. Infine, l'installazione di segnaletica 'smart' "per agevolare la fruibilità del luogo".

Il bando Democrazia Partecipata mette a disposizione 50 mila euro per la realizzazione di progetti di utilità collettiva, presentati da singoli cittadini o associazioni, che riguardano beni di proprietà comunale. I settori di intervento spaziano dall'ecologia al decoro urbano, dalla sanità allo sport, dalle pari opportunità alle politiche culturali, dalla mobilità all'innovazione. Si vota utilizzando le proprie credenziali SPID, Carta d'Identità elettronica (CIE) e Carta Nazionale di Servizi (CNS). E' prevista anche una votazione in presenza di cui verrà data comunicazione nei prossimi giorni. Alla votazione in presenza potranno prendere parte solo coloro i quali non avranno partecipato alla votazione on-line.

---

**Cannata: "Indagato? Paradossale, lo scopro dai giornali. Il resto già noto e chiarito"**

"Leggendo oggi i giornali scopro che sarei indagato. Ecco, questa è l'unica vera novità, perché la vicenda era già nota:

nasce da un attacco di alcuni ex assessori e ne avevamo già parlato mesi fa, quando ho avuto modo di rispondere in modo chiaro e trasparente a ogni accusa e falsità. Nulla di nuovo, quindi". Così il parlamentare Luca Cannata commenta le notizie sull'indagine avviata dalla Procura di Siracusa su presunte "restituzioni forzate" o "collette" per il partito, con parte delle indennità di carica di assessori ed altri esponenti istituzionali di Avola.

"L'unico elemento inedito è che lo apprendo dalla stampa, con modalità che lasciano perplessi e che ovviamente dispiacciono, ma che non cambiano la sostanza: siamo di fronte a un fatto già noto, già commentato e sul quale ho già fornito tutte le spiegazioni. Per i cittadini che leggono e magari non conoscono la storia, è bene chiarire un punto: siamo davanti a una vicenda surreale. Oggi, paradossalmente, per alcuni fare politica a spese proprie è diventato un reato. Dietro questa vicenda ci sono ex assessori e avversari politici che non hanno mai accettato la mia crescita e il consenso costruito in modo sano e concreto sul territorio", attacca Cannata.

"Trasformare in reato le collette, e dunque il fatto che ognuno di noi abbia contribuito di tasca propria per fare politica, significa stravolgere la realtà: non c'è stata alcuna forzatura, ma soltanto la normale vita interna di un movimento che si è sempre finanziato con contributi liberi e volontari, come peraltro ammesso dagli stessi avversari sui giornali", aggiunge il vicepresidente della commissione Bilancio alla Camera dei Deputati.

Il sospetto è che si tratti di un attacco politico. "Per colpire politicamente chi ha sempre messo la faccia e risorse proprie al servizio della comunità – dice infatti – oggi si arriva a criminalizzare le normali collette di autosostentamento di un gruppo politico. Pratiche trasparenti e volontarie, con cui per anni abbiamo sostenuto iniziative, eventi e attività politiche senza mai gravare un solo euro sulle casse pubbliche, vengono oggi trasformate in un pretesto per montare un caso mediatico e giudiziario".

Il futuro, di certo, non lo spaventa. "In tanti anni da

sindaco ho ricevuto altre accuse, come spesso capita a chi amministra con decisione e senza compromessi. E ogni volta ne sono uscito a testa alta, senza mai un capo d'accusa che mi abbia sfiorato. Anche questa volta affronteremo tutto con la massima serenità, certi che la verità emergerà come sempre. Continueremo a lavorare come abbiamo sempre fatto, con trasparenza e determinazione, senza farci distrarre da chi tenta di usare la giustizia e i giornali come strumenti di lotta politica. Chi oggi attacca sono gli stessi che in passato hanno tentato di lucrare e fare affari con il Comune, trovando però in me un muro invalicabile. Non potendo realizzare i loro comodi, ora provano a riscrivere la storia per screditare il sottoscritto, che ha risanato la città di Avola, l'ha fatta rinascere e oggi lavora per tutta la provincia con risultati evidenti".

Poi un altro affondo. "Sono indagato non perché abbia preso soldi o tangenti, ma perché per fare politica insieme al mio gruppo ho messo risorse mie, di tasca mia. Un paradosso che si commenta da solo. Come ho sempre fatto, sono ovviamente a disposizione degli organi inquirenti se e quando dovesse servire, certo che verrà fatta piena chiarezza su quella che fin dall'inizio è stata una semplice e normale colletta interna al gruppo".

Il deputato nazionale di Fratelli d'Italia, Luca Cannata, è indagato dalla Procura di Siracusa per le ipotesi di appropriazione indebita e falsità ideologica. L'inchiesta riguarda il periodo 2017-2022 ed è ancora in fase istruttoria con altre persone informate sui fatti ascoltate dai magistrati di viale Santa Panagia. L'indagine, avviata diversi mesi fa dopo alcune denunce pubbliche ed esposti, vedrebbe complessivamente indagate sei persone. Secondo le denunce di due ex assessori comunali di Avola, Luciano Bellomo e Antonio Orlando, e dell'ex presidente del Consiglio comunale di Avola, Fabio Iacono, oggi passati a Forza Italia, durante l'amministrazione Cannata sarebbero stati "convinti" a versare tra i 250 e i 500 euro al mese, per anni, a sostegno delle attività politiche del gruppo dell'allora sindaco.

---

# **“Restituzioni forzate” ad Avola, indagato il parlamentare Luca Cannata**

Il deputato nazionale di Fratelli d'Italia, Luca Cannata, sarebbe indagato dalla Procura di Siracusa per le ipotesi di appropriazione indebita e falsità ideologica. L'inchiesta riguarderebbe il periodo 2017-2022 e sarebbe ancora in fase istruttoria, con altre persone informate sui fatti ascoltate dai magistrati di viale Santa Panagia. L'indagine, avviata diversi mesi fa dopo alcune denunce pubbliche ed esposti, vedrebbe complessivamente indagate sei persone.

La notizia, riportata oggi dal quotidiano La Sicilia (ma non ancora confermata da ambienti giudiziari, ndr), riguarda l'inchiesta sulle cosiddette “restituzioni forzate” delle indennità di assessori e consiglieri comunali avolesi, trasformate in contributi – secondo l'accusa non volontari – al movimento politico facente capo a Cannata.

A far emergere la vicenda sono state le denunce di due ex assessori comunali di Avola, Luciano Bellomo e Antonio Orlando, e dell'ex presidente del Consiglio comunale di Avola, Fabio Iacono, oggi passati a Forza Italia. Secondo la loro ricostruzione, durante l'amministrazione Cannata sarebbero stati “convinti” a versare tra i 250 e i 500 euro al mese, per anni, a sostegno delle attività politiche del gruppo dell'allora sindaco.

Alle loro testimonianze si è aggiunta quella di Giuseppe Napoli, ex coordinatore provinciale di FdI a Siracusa, che aveva segnalato i fatti anche ai vertici nazionali del partito, senza ricevere risposta.

Cannata ha sempre rispedito al mittente le accuse, a suo

avviso dettate solo da risentimenti personali e politici. Il parlamentare ha sempre ribadito che i versamenti all'associazione culturale legata al suo movimento fossero liberi e volontari e lui era il primo a contribuire di tasca propria.

---

## **Oltre 150 mila filtri e cartine “fai da te”: sequestro dalla Guardia di Finanza**

Oltre 154 mila filtri e cartine per sigarette “fai da te”, per un peso di 8 chili, privi dell'autorizzazione rilasciata dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli. Sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Siracusa. I militari del comando provinciale hanno condotto una capillare azione info-investigativa. I finanzieri del Gruppo di Siracusa avevano notato un flusso anomalo di clienti che, evitando i rivenditori autorizzati, si dirigevano sistematicamente verso un punto preciso del mercato rionale. Dopo un'attenta attività di osservazione, anche con l'ausilio di militari in abiti civili confusi tra la folla, è stato predisposto un controllo in pieno orario di punta, così da sorprendere i responsabili nel momento di massima affluenza di acquirenti.

I due venditori abusivi, colti di sorpresa, avrebbero tentato di occultare parte della merce all'interno di scatoloni nascosti dietro il banco e, successivamente, di disperdersi tra gli altri operatori del mercato. Il tentativo si è rivelato vano: in pochi istanti i militari hanno raggiunto entrambi i venditori, recuperando tutto il materiale illecito

pronto per la vendita.

“Il sequestro-spiegano le Fiamme Gialle- ha lo scopo di tutelare i consumatori e gli interessi erariali dello Stato, ma rappresenta anche un presidio a garanzia dei rivenditori ufficiali, i quali, sottoposti ai prescritti oneri fiscali, si trovano troppo spesso a subire la sleale concorrenza di chi immette in consumo prodotti in violazione del monopolio statale. Tale pratica, oltre a generare perdite per l’Erario, altera le regole del libero mercato, danneggiando gli operatori commerciali che rispettano la legge e pagano regolarmente le imposte”.

Il maxi-sequestro è stato tra i più significativi realizzati negli ultimi mesi in materia di tutela del monopolio dei tabacchi.

---

## **Stefano Biondo, giovedì udienza d’appello, la sorella: “Sia fatta giustizia”**

Udienza d’appello presso il Tribunale di Catania il 25 settembre nell’ambito del processo per la morte di Stefano Biondo, il giovane disabile di 21 anni deceduto nel 2011 per soffocamento meccanico. La sorella, Rossana La Monica, presidente dell’associazione Astrea fondata in memoria del fratello, auspica che “dopo anni di rinvii, attese, silenzi e dolore, mi auguro che questa straziante vicenda giudiziaria possa finalmente giungere a una conclusione giusta e definitiva. È tempo che la verità venga riconosciuta e che la giustizia non sia più rimandata- prosegue- Stefano non era

solo mio fratello. Ero la sua tutrice, la sua voce, il suo rifugio. Mi sono sempre occupata di lui in tutto e per tutto, perché la vita non gli aveva concesso genitori capaci di proteggerlo. Ma io c'ero. E ci sarò sempre. Perché l'amore non si spegne con la morte, si trasforma in memoria, in lotta, in impegno". La Monica racconta ancora di Stefano. "Un ragazzo dolcissimo, fragile di mente ma fortissimo nell'anima. Viveva in un mondo tutto suo- spiega la sorella- fatto di gesti, di sguardi, di silenzi che parlavano più di mille parole. Stefano amava i treni, i gelati, le feste. Chi lo ha conosciuto sa quanto bastasse poco per volergli bene. E chi lo ha perso sa quanto sia impossibile dimenticarlo. La sua morte ha lasciato un vuoto incolmabile, ma anche una missione. Nel 2012, insieme a persone che hanno condiviso il mio dolore e la mia determinazione, ho fondato l'associazione Astrea – La dea della giustizia, in sua memoria. Oggi Astrea sostiene oltre 550 famiglie in tutta Italia, offrendo aiuti concreti, ascolto, supporto e tutela a chi vive situazioni di fragilità, abbandono e ingiustizia. Ogni storia che accogliamo è un modo per far vivere ancora il nome di Stefano". Giovedì Rossana La Monica sarà in aula con una foto di Stefano Biondo tra le mani."Non è solo un processo- spiega ancora- È il momento in cui la sua voce, che il mondo non ha voluto ascoltare, può finalmente farsi sentire. Chiedo che venga riconfermata la responsabilità dell'infermiere Giuseppe Alicata, affinché Stefano non venga dimenticato, e affinché nessun altro debba affrontare un dolore simile senza verità e giustizia. Questa battaglia non è solo mia. Non è solo di Astrea. È di ogni cittadino che crede nel valore della dignità umana, nella tutela dei più deboli e nella forza della giustizia. È una battaglia per chi non ha voce, per chi è stato lasciato indietro, per chi merita rispetto".

---

# **“No al massacro di Gaza”, corteo anche a Siracusa. Un migliaio in piazza**

Un migliaio di persone, secondo i dati forniti dalle forze dell'ordine, partecipano questa mattina al corteo indetto nell'ambito dello sciopero nazionale indetto da USB e Cobas. Una mobilitazione per dar voce alle vittime di Gaza e per denunciare, ancora una volta, la gravità della crisi umanitaria in corso, All'iniziativa ha aderito e partecipato anche il Comitato Siracusano per la Palestina.

Secondo le ultime stime, il bilancio a Gaza ha raggiunto quota 68 mila morti, a cui si aggiungono oltre 200 mila feriti. Il 70% delle vittime sono bambini. Numeri che raccontano di una tragedia immane, con scuole, ospedali e luoghi civili colpiti dai bombardamenti. “Non è solo una questione politica – sottolinea il Comitato – ma una ferita che ci riguarda come cittadini e come esseri umani”.

La manifestazione siracusana ha preso il via alle 9.30 da piazza Euripide per concludersi in piazza Archimede, davanti alla Prefettura. Un corteo privo di simboli di partito o di associazione: solo messaggi di pace e speranza, per chiedere lo stop immediato al massacro.

“Questa– spiegano gli organizzatori – non è solo una giornata di mobilitazione, ma un atto di resistenza civile contro la normalizzazione dell'orrore, un appello all'Italia e alla comunità internazionale perché intervengano con decisione”.

Il Comitato aveva rivolto a cittadini e operatori commerciali l'invito ad esporre cartelli di solidarietà durante il passaggio del corteo, sollecitando ancora una volta i cittadini ad “unirsi, per resistere e per sperare. Per dire insieme basta al genocidio”,

---

# Traffico di cocaina tra la Campania e Siracusa, convalidato l'arresto di due 46enni

Il gip del Tribunale di Siracusa ha convalidato l'arresto dei due presunti corrieri della droga, intercettati nelle prime ore dello scorso 16 settembre, mentre rientravano a Siracusa a bordo di un taxi. Solo a carico di uno dei due confermata la detenzione in carcere; disposta la misura meno afflittiva dei domiciliari per il secondo arrestato.

I due sono stati bloccati dalla Squadra Mobile di Siracusa. Secondo quanto ricostruito, facevano ritorno dalla Campania dove, verosimilmente, si sarebbero approvvigionati dell'ingente quantità di cocaina (poco meno di 6 kg) destinata a rifornire le piazze di spaccio del capoluogo. Su questo fronte, continuano le indagini.

Nel corso dell'interrogatorio di garanzia, uno dei due arrestati si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha però fornito una dichiarazione spontanea al magistrato, addossandosi la responsabilità principale dell'accaduto. Il presunto complice, nella versione fornita, lo avrebbe solo accompagnato in cambio di denaro. Il gip, però, non ha ritenuto credibile che davvero fosse davvero all'oscuro di tutto, ipotizzando comunque un supporto logistico alla condotta criminale. Motivo per cui sono comunque stati disposti i domiciliari. Confermata invece la detenzione per il 46enne ritenuto organicamente vicino ad ambienti criminali.